

IL CASO Aveva partecipato a manifestazioni contro il treno veloce e poi era fuggita

La studentessa finisce ai domiciliari

→ È finita agli arresti domiciliari la studentessa di Filosofia, attivista No Tav, che la scorsa estate si era resa irreperibile nel momento in cui la polizia aveva cercato di notificarle un'ordinanza di custodia cautelare per aver partecipato a manifestazioni contro il passaggio del treno ad alta velocità ferroviaria in Valle di Susa e a presidi contro la presenza di gruppi di destra all'Università degli studi di Torino. Di lei si era interessato anche il regista Paolo Virzì, che le aveva scritto una lettera-appello chiedendole di tornare a

casa al più presto, dalla madre. Adesso la ragazza è tornata e si trova agli arresti domiciliari. Una misura, quella richiesta dalla procura e disposta dal tribunale, che risulta aggravata «dal divieto di comunicare con l'esterno e ricevere visite». Sul sito notav.info, in cui si parla che di «abuso dei pm con l'elmetto» e si rivendica la scelta di violare le misure cautelari, ecco poi l'augurio rivolto alla studentessa di Filosofia: «A Eddi - sono le parole esatte che gli attivisti che si battono contro il treno veloce in Valle hanno

scritto sul sito - e a tutti/e i No Tav sottoposti a restrizioni per aver lottato contro lo scempio del Tav e delle grandi opere, l'augurio di tornare al più presto in libertà».

Nella lettera che era stata indirizzata alla studentessa in fuga, il regista Paolo Virzì aveva criticato sia la procura di Torino - definendo spropositati, severi e soprattutto contraddittori i suoi provvedimenti - sia il rettore dell'Università Gianmaria Ajani (colpevole, secondo il regista, di aver avvertito le forze dell'ordine).